

“Ripartire dall’industria” L’esordio di Ghini alla guida della Uil

Il segretario generale **Carmelo Barbagallo**: “La Liguria deve ritrovare la capacità che ha rischiato di perdere”

FABRIZIO CERIGNALE

«**R**AFFORZARE il sindacato in una regione che deve recuperare la propria capacità produttiva e industriale che ha rischiato di perdere e che deve essere rimessa in pista attraverso anche investimenti privati. La Liguria ha grandi capacità che devono essere rimesse al centro». E' questa la “mission” affidata dal segretario generale della Uil, **Carmelo Barbagallo**, a Mario Ghini eletto nuovo segretario generale della confederazione ligure. Ghini, spezzino, classe 1963, che proviene dalla segreteria nazionale dei metalmeccanici, succede a Pier Angelo Massa alla guida del sindacato regionale dal 2007. «Il lavoro come bene comune, e le persone prima di tutto. La nostra missione è quella di tutelare lavoratori, pensionati, immigrati e cittadini e condividere, insieme a loro, obiettivi, percorsi e valori ma anche dire alla politica di smettere di fa-

re campagna elettorale e impegnarsi sui problemi concreti. Il nostro ruolo, invece, è quello di guardare, in un certo senso, al nostro passato e tornare a stare in mezzo a coloro che rappresentiamo». Ma il neo segretario ricorda anche la necessità di intervenire al più presto sui temi forti dell'economia regionale, dalle grandi infrastrutture alle opere fondamentali per creare occupazione. «Il ribaltamento a mare di Fincantieri è l'emblema dell'inefficienza della classe politica di questa regione - sottolinea Ghini - perché i soldi sono stanziati da anni e non si riesce a partire. E il terzo Valico è l'inefficienza di questo paese. Perché per i malaffare non devono rimetterci i lavoratori e i cittadini che hanno necessità di un'opera fondamentale per la Liguria». Tutti temi sui quali Ghini raccoglie il testimone da Pier Angelo Massa, segretario generale uscente che ha ricordato come «con fatica, abbiamo avviato, negli ultimi anni, il laborioso percorso di regionalizzazione che permetterà di rappresentare al meglio, e con maggiore incisività, le istanze che provengono dai cittadini e dai lavoratori delle aree di riferimento». Massa, ora andrà ad assumere la segreteria della Uilp, il sindacato pensionati. «La città è molto cambiata negli anni - ricorda Massa - e

forse per la prima volta gli ultrasessantacinquenni superano i quindicenni, sono oltre il 30% della popolazione, e quindi deve essere, c'è molto lavoro da fare. Bisogna, soprattutto, cercare di far conciliare speranza e qualità della vita. Penso che dovremo lavorare per cercare di allineare questi due aspetti». Ma per Massa, al vertice del sindacato da oltre 30 anni, prima con i metalmeccanici e poi alla segreteria genovese e regionale, questo è anche il momento di ricordare le tante battaglie fatte per il lavoro, a partire dalle più difficili. «La chiusura di Campi, fabbrica storica che nessuno avrebbe mai pensato potesse chiudere così, è stata una delle più faticose. Nessuno se la aspettava, anche perché c'erano stati investimenti cospicui sui forni elettrici, proprio qualche mese prima. C'erano oltre duemila persone, forse qualcosa di più, a cui pensare, e poi la fabbrica da smantellare. L'altra situazione particolarmente difficile - ricorda Massa - è stata Italimpianti. Due facce della stessa crisi, da una parte gli operai e dall'altra gli impiegati storici di Genova». Per Massa rimane, comunque, un rammarico, quello di non essere riusciti a fare di più per la sicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ufficio Stampa Uilm
Roma, 11 novembre 2016



MARIO GHINI
Il nuovo segretario generale della Uil Liguria, classe 1963, è uno spezzino che proviene dalla segreteria nazionale dei metalmeccanici Uil, va a sostituire Piero Massa